



## **Ambito distrettuale di Lecco**

### **CRITERI PER LA COSTITUZIONE DEL COMITATO D'AMBITO IN RELAZIONE A PRIMI ORIENTAMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE**

La Conferenza dei Sindaci dell'ATS Brianza (8 novembre 2016) ha provveduto ad eleggere il Consiglio di Rappresentanza, e ad approvare il "REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE DEI SINDACI DEL DISTRETTO E DELLE ASSEMBLEE DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE".

In attuazione dell'art. 1 comma 4 del regolamento il 19.04.2017 è stato approvato il documento "Governance e partecipazione alla programmazione territoriale nel Distretto di Lecco" nel quale viene richiamata l'istituzione e la composizione **dell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto**:

- Presidente e Vicepresidente del Distretto di Lecco;
- Presidenti e Vicepresidenti degli Ambiti distrettuali di Bellano, Lecco e Merate;
- Rappresentanti del territorio eletti nel CDR dell'ATS Brianza;
- Presidente della Provincia di Lecco.

Al fine di favorire i processi di partecipazione e corresponsabilità dei Comuni nelle scelte relative all'Ambito e nelle politiche distrettuali e sovra distrettuali, è stata prevista la costituzione del **Comitato d'Ambito**, "individuato con atto di indirizzo del Presidente e Vicepresidente, composto da alcuni rappresentanti dei Comuni tra i componenti dell'Assemblea, secondo un principio di equilibrio territoriale della rappresentanza".

A livello territoriale è inoltre prevista la costituzione della **Consulta d'Ambito** composta dagli organismi di rappresentanza dei cittadini, del terzo settore e del volontariato di maggiore rilievo locale per facilitare la relazione con il territorio e con le diverse istanze sociali. La composizione della Consulta d'Ambito è definita con atto di indirizzo del Presidente dell'Ambito.

Presidente e Vicepresidente d'Ambito, con il supporto dell'Ufficio di Piano, hanno condiviso l'ipotesi di collegare l'istituzione del Comitato d'Ambito **ad un modello di organizzazione e sviluppo della programmazione sociale territoriale**.

L'idea di fondo è quella di caratterizzare la programmazione sociale d'Ambito **per poli territoriali omogenei** sviluppando un originale intervento secondo priorità individuate localmente, nel quadro del Piano di Zona e degli orientamenti generali assunti dall'Assemblea e dai suoi organismi.

Favorendo aggregazioni simili per popolazione residente e omogenee per servizi, si permette di sviluppare una programmazione che tenga meglio conto di esigenze specifiche, di priorità diverse in relazione a fattori locali, della presenza/assenza di reti di servizi sociali e socio-sanitari e di prossimità. Diventa infatti più semplice sviluppare interventi coordinati in ordine alle domande sociali della quotidianità (es. piani di conciliazione famiglia/lavoro, SAD, reti locali di housing, interventi socio-occupazionali e lavori di utilità sociale ...) modificando pian piano le direttrici su cui si muove la popolazione per trovare risposta ai bisogni.

I Poli territoriali favoriscono la circolarità delle relazioni e **diventano precondizione per valutare la possibilità di sovrapposizione con i futuri PreSST** in modo da rinforzare il presidio della salute, della qualità della vita, del sostegno alle fragilità dentro il luogo di vita.

Un' iniziativa dei Comuni in questa direzione eviterebbe il rischio di una prevalenza sanitaria delle esperienze e soprattutto consentirebbe di assumere un ruolo nella definizione di dove/come collocare questi presidi, anche in relazione agli effetti sui territori che avrà la DGR 6164/2017 sulla "presa in carico della cronicità" sostenendo modelli partecipati, e coerenti con l'idea di PreSST comunitari definita dalla nostra ATS.

A livello di **Polo sociale territoriale d'Ambito/PreSST** potrebbero essere anche organizzate, o quantomeno coordinate, iniziative relative alle DGR non autosufficienza, alla protezione degli anziani, alla conciliazione famiglia-lavoro, al socio-occupazionale, all'housing sociale, e altro ancora, **anche con attribuzione di budget specifici per progetto territoriale**, secondo la programmazione dell'Ambito e attraverso azioni di fundraising locali. In questo senso il bilancio 2017 prevede uno specifico stanziamento che verrà incrementato da risorse derivanti da altri finanziamenti.

### **Possibili criteri per la programmazione del Polo territoriale:**

- contesto territoriale **omogeneo** attraverso un'aggregazione di comuni (bacini fra i 25/35.000 ab. circa secondo le aree), sostenuta da un accordo programmatico locale nel quadro del Piano di Zona che individua le linee di sviluppo e di investimento che si intendono perseguire nell'arco di un biennio, da definirsi con il supporto dell'Ufficio di Piano;
- **riorganizzazione del SSB, unitario e coordinato**, in grado di rispondere, oltre a garantire il segretariato nei diversi comuni, ad una esigenza di qualificazione per aree/problema (con particolare attenzione alla fragilità/non autosufficienza e all'area minori/famiglia) e alle materie più complesse;
- **riorganizzazione locale dei SAD- SADH** dei diversi comuni, coordinata e integrata con prestazioni socio-sanitarie attraverso erogatori locali;
- **presenza di almeno un presidio socio-sanitario locale** che si connetta con il SAD prevedendo interventi specifici (con riconversioni di budget, a pagamento per utenti con reddito, con risorse DGR per voucher alle persone ecc.). Importante la presenza quindi di un CDI/CDD/RSA;
- **riorganizzazione dell'ADM** verso la prospettiva di gruppo e con maggiore attenzione a minori a rischio anche se non sottoposti a provvedimento dell'AG. Possibili collegamenti con il volontariato locale e con Servizio famiglia ASST.
- **collaborazione, con il sostegno dell'ATS, con i MMG e le Farmacie** disposti a promuovere la sperimentazione, ponendosi in ottica di sostegno e consulenza e riferimento per i propri pazienti (Infermiere di comunità, farmaci a domicilio, controllo parametri vitali, monitoraggio salute e educazione alimentare, informazioni sui servizi, rapporto costante con i punti salute ove presenti);
- **presenza/attivazione di soluzioni abitative protette** (housing sociale) e/o di una struttura che si occupa di residenzialità leggera, "dopo di noi", per favorire sollievo alle famiglie o periodi di residenzialità tutelata in momenti di difficoltà (fase post dimissione, momenti di criticità diversi) in una logica di sostegno alla domiciliarità e di integrazione e non di sostituzione dei legami familiari e amicali (anche in collaborazione con CDI e RSA);
- **presenza di reti associative** che supportino il presidio degli interventi, creando una rete di prossimità e di vigilanza naturale (parrocchie, oratori per integrazione attività di doposcuola, pre-scuola e cres, coinvolgimento delle ANPAS presenti nei diversi territori (luoghi di presidio, trasporti assistiti, competenze sanitarie di base e di soccorso, volontari competenti ...);
- **presenza di servizi e presidi di interventi a tutela del materno infantile:** possibile ridefinizione, in accordo con ASST, di alcune prestazioni rivolte alle quasi mamme/neo mamme a livello territoriale

(per es. dove c'erano le sedi dei consultori o spazi adeguati). In questo senso sarebbe interessante valutare l'opportunità che i servizi per l'infanzia, Nidi e Centri prima Infanzia, soprattutto, possano diventare luoghi di erogazione di prestazioni/attenzioni a supporto delle famiglie e non solo degli iscritti (una sorta di mini consultorio per l'età evolutiva);

L'organizzazione del **Polo sociale territoriale PdZ/PreSST** potrebbe far riferimento ad un **responsabile individuato dai comuni** con funzioni anche di collegamento con la programmazione di Ambito/Distretto e con la programmazione socio-sanitaria.

A partire da questi elementi si è pensato di aggregare il territorio dell'Ambito in 5 aree, come prima proposta da sottoporre all'Assemblea, di seguito descritte. Ogni Polo territoriale provvederà ad indicare un rappresentante nel Comitato consultivo d'Ambito. **Presidente e Vicepresidente, per** il ruolo attribuito dalla L.R.23/2015, svolgono un ruolo decisionale e di garanzia e non di rappresentanza dei territori.

aree di programmazione territoriale					
POLO TERRITORIALE	COMUNI	abitanti	POLO TERRITORIALE	COMUNI	abitanti
<b>CMVSM</b>	CALOLZIOCORTE	13.904	<b>BRIANZA EST</b>	ANNONE BRIANZA	2.316
	CARENNO	1.451		CASTELLO BRIANZA	2.598
	ERVE	713		COLLE BRIANZA	1.731
	GARLATE	2.718		DOLZAGO	2.499
	MONTE MARENZO	1.923		ELLO	1.224
	OLGINATE	6.991		GALBIATE	8.548
	TORRE DE' BUSI	2.077		OGGIONO	9.032
	VALGREGHENTINO	3.466		SIRONE	2.369
	VERCURAGO	2.829		<b>totale</b>	<b>30.317</b>
	<b>totale</b>	<b>36.072</b>			
<b>LAGO</b>	CIVATE	3.853	<b>BRIANZA OVEST</b>	BOSISIO PARINI	3.429
	MALGRATE	4.250		BULCIAGO	2.844
	OLIVETO LARIO	1.243		CESANA BRIANZA	2.378
	PESCAATE	2.207		COSTA MASNAGA	4.861
	VALMADRERA	11.612		GARBAGNATE M.	2.441
	<b>totale</b>	<b>23.165</b>		MOLTENO	3.580
<b>LECCO</b>	LECCO	<b>48.131</b>		NIBIONNO	3.722
				ROGENO	3.149
				SUELLO	1.760
				<b>totale</b>	<b>28.164</b>

Lecco, 23 settembre 2017